

Lavori pubblici. Bruschi (Fi): dal bilancio spariti i fondi per l'amianto, Barzaghi: investiti 260 milioni in 4 anni

Edifici scolastici da ristrutturare lite in Provincia sulla sicurezza

◉ Paparazzo (Cgil): gli enti locali hanno poche risorse e operano con interventi tampone

Manuela Sasso
manuela.sasso@epolis.sm

Dopo la tragedia di Rivoli, la questione della sicurezza degli edifici scolastici rimbalza anche a Milano. Con un botta e risposta, quasi una lite, in Provincia. Palazzo Isimbardi, infatti, ha competenza sugli istituti superiori di Milano e dell'area metropolitana, mentre al Comune spetta la supervisione su scuole elementari e medie. Una dote, quella di Palazzo Marino, di circa 570 edifici, 240 quelli della Provincia.

EDIFICI vecchi e facili all'allagamento, impianti elettrici da ritoccare, riscaldamento che va a singhiozzo, uscite di sicurezza senza maniglioni anti panico, scale troppo strette, accessi per disabili poco numerosi. Sono tanti i problemi degli istituti milanesi. Per la maggior parte sono legati all'età degli edifici. Dice Attilio Paparazzo, della Cgil scuole: «Sono messi meglio gli edifici scolastici sotto la competenza della Provincia, che ha fatto un grande investimento, ma che non ha eliminato, comunque, tutti i problemi». Pollice all'ingiù, invece, per quanto riguarda scuole elementari e medie. In città sono più numerose rispetto agli istituti superiori. «Soprattutto sono edifici più deteriorati - dice Paparazzo - costruiti nell'immediato dopoguerra: sono prefabbricati». Insomma, non proprio edificati per resistere nel tempo. E dire che il Comune, da parte sua, ha dato il via agli investimenti per la manutenzione delle scuole cittadine con l'obiettivo della Giunta Moratti di metterle a norma tutte entro la



► Polemica sulla sicurezza degli edifici scolastici

E in 51 istituti ora arriva la spremuta d'arancia

L'iniziativa

«Sono 51 le scuole milanesi, 25 elementari, 4 materne statali e 22 materne comunali, che dal 17 novembre e fino al 3 dicembre sono coinvolte nel progetto "Spremuta fresca di salute". L'iniziativa, promossa dagli assessori alla Famiglia, Scuola e Politiche sociali Mariolina Moiola e alla Salute Giampaolo Landi di Chiavenna, prevede che negli istituti aderenti al progetto venga installata una macchina che prepara sul momento delle spremute d'arancia. Insieme con questa iniziativa,

poi, uno staff di esperti e agronomi sarà presente nelle classi per spiegare i benefici di una sala alimentazione e dell'importanza della frutta in una dieta corretta. «Noi siamo quello che mangiamo - ha detto l'assessore Landi - Per questo è importante educare ed educarsi, fin da piccoli, ad una corretta alimentazione. Mangiare bene vuol dire infatti prevenire malattie anche importanti: sovrappeso, obesità e disturbi correlati, come diabete, tumori e malattie cardiovascolari». L'obiettivo dell'iniziativa

quindi è quello di correggere abitudini errate, come la frequente scelta di cibi troppo ricchi di grassi e zuccheri, attraverso la somministrazione di alimenti salutaris accompagnata, in questo caso, da lezioni per scoprire la bontà e i benefici della frutta e far comprendere l'importanza dell'assunzione di vitamine per proteggere l'organismo. Un organismo che, nei più piccoli, sarà nelle prossime settimane "attaccato" dal virus dell'influenza. Un motivo in più, dunque, per bere una sana spremuta d'arancia.

fine del mandato. Il problema, secondo Paparazzo, è proprio nell'entità degli investimenti: «Né Comune né Provincia hanno risorse per farne di imponenti. E allora si cerca di tamponare la situazione, ma spesso non è sufficiente». Insomma, il grande assente è lo Stato: «Del resto in Italia si investe sul ponte sullo Stretto, ma non sulla scuola...», attacca il sindacalista. **Max Bruschi**, consigliere di Forza Italia in Provincia, invece, sulla sicurezza dell'edilizia scolastica chiama in causa direttamente l'amministrazione di Palazzo Isimbardi: «Da tempo chiedo un maggiore impegno. Invece, non solo gran parte dei fondi sono stati drenati dal faraonico rifacimento del Feltrinelli o spersi nei rivoli delle "accademie della pace", ma le scelte dell'amministrazione non fanno dell'edilizia scolastica una priorità assoluta. Basti pensare che nell'ultimo assestamento sono spariti i fondi per la bonifica da amianto». Bruschi chiede uno sforzo in bilancio e che **Giansandro Barzaghi**, assessore all'Istruzione, riferisca in commissione. «Risponda a una domanda: quante sono le scuole del milanese a norma?». E Barzaghi: «La Provincia ha raggiunto il 92% dell'adeguamento normativo degli edifici scolastici contrariamente, ad esempio, al Comune che è solamente al 52%». L'assessore elenca le cifre: 260 milioni investiti nei 4 anni di mandato, per la manutenzione straordinaria, l'abolizione dell'amianto. «L'impegno è di completare l'adeguamento di tutte le scuole entro la fine del mandato», dice Barzaghi, che promette un forte impegno nel bilancio 2009. Poi punta il dito: «Il governo dovrebbe approntare un piano straordinario per l'edilizia scolastica, equivalente ad un'intera finanziaria, invece che tagliare 8 miliardi di euro per l'istruzione». ■